

Tabella 19

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO					
	2012	2013	var %	2014	var %
RICAVI					
Entrate contributive	71.600	76.197	6,4	89.136	17,0
Canoni di locazione	32	28	-12,5	23	-17,9
Altri ricavi	50	16	-68	10	-37,5
Proventi finanziari	8.843	5.586	-36,8	17.199	207,9
Proventi straordinari	18.773	34.837	85,6	34.930	0,3
Rettifiche di costi	380	440	15,8	711	61,6
Rettifiche di valore	0	833		9	-98,9
TOTALE RICAVI	99.678	117.937	18,3	142.018	20,4
COSTI					
Prestazioni	4.587	5.798	26,4	7.552	30,3
Oneri straordinari	231	258	11,7	4.906	1.801,6
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	78.084	93.010	19,1	96.723	4,0
Costi di struttura	6.127	6.988	14,1	6.896	-1,3
Ammortamenti e svalutazioni	4.748	5.664	19,3	7.996	18,0
Oneri Finanziari	272	198	-27,2	172	-13,1
Oneri Tributari	1.204	2.105	74,8	5.286	151,1
TOTALE COSTI	95.253	114.021	19,7	129.530	13,6
AVANZO	4.425	3.916	-11,5	12.488	228,1

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico, dopo il decremento del 2013 rispetto al 2012, nel 2014

si attesta a 12,5 milioni di euro. Ciò è stato determinato, in sostanza, dal maggior incremento registrato dai ricavi (+20,4%) nei confronti dei costi (+13,6%).

Riguardo alle entrate contributive, si osserva che le stesse risultano, nel triennio, in costante aumento attestandosi, a fine periodo, su un valore di poco superiore a 89 milioni di euro.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali). Il prospetto evidenzia, dopo la consistente contrazione del 2013 rispetto all'esercizio precedente, (-36,8%), una sensibile crescita, attestandosi a 17,2 milioni di euro.

I proventi straordinari dopo la crescita del 2013 dell'85,6%, si mantengono stabili, attestandosi a 34,9 milioni di euro.

In tale voce contabile, trovano sede, tra l'altro, le rettifiche dei contributi degli esercizi precedenti nonché i prelevamenti dai vari fondi, tra i quali emerge quello relativo al fondo per la gestione (18,4 milioni di euro nel 2013), pari a 17,6 milioni di euro.

Tra i costi, va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali, passate da 4,6 milioni del 2012 a 5,8 milioni del 2013 a 7,6 milioni nell'anno in esame.

7.4 Il bilancio tecnico

Come previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in data 27 settembre 2011, il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI ha approvato il Bilancio tecnico attuariale, con proiezioni 2012 – 2061, redatto secondo le linee operative e i criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali¹.

Della circostanza che il redatto Bilancio tecnico non recava, in buona sostanza, criticità, si è dato conto nella precedente Relazione di questa Corte, alla quale si rimanda.

Va segnalato al riguardo, che con l'entrata in vigore del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha istituito presso l'Ente una Gestione Separata per i professionisti precedentemente iscritti presso l'INPS, l'ente ha commissionato un nuovo Bilancio tecnico, attualmente in corso di redazione, che terrà conto del mutato assetto ordinamentale.

¹ Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative con nota n. 8272 del 22 maggio 2012, e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con nota n. 9675 del 18 giugno 2012.

8. LE PARTECIPAZIONI

Come ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, in data 29 luglio 2013, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la messa in liquidazione della GOSPAService S.p.a, partecipata dall'Ente al 70%, a causa della dichiarata incertezza che ne caratterizzava l'attività quale società “*in house*” di proprietà di enti classificati, secondo l'ISTAT, come Amministrazione pubbliche. Il 30 luglio 2013 è stato nominato ed iscritto nel registro delle imprese di Roma il liquidatore e contestualmente gli amministratori sono cessati dalle loro funzioni.

Il liquidatore ha redatto il bilancio finale di liquidazione al 30 novembre 2014, allegato al bilancio consuntivo dell'Ente.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati dello stato patrimoniale e il conto economico della società dell'ultimo triennio.

Tabella 20

GOSPAService S.p.A.			
STATO PATRIMONIALE			
Attivo	2012	2013	2014*
Immobilizzazioni	108.732	0	0
Attivo circolante	734.567	2.169.237	1.510.212
Totale attivo	843.299	2.169.237	1.510.212
 Passivo			
Patrimonio netto	480.267	1.434.137	1.447.269
TFR	198.995	153.454	0
Debiti	164.037	581.646	62.943
Totale passivo	843.299	2.169.237	1.510.212

Tabella 21

GOSPAService S.p.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2012	2013	2014
valore della produzione	1.316.387	2.408.216	423.822
costi della produzione	1.291.763	1.103.600	251.033
di cui per il personale	708.586	534.874	132.171
Differenza tra valore e costi della produzione	24.624	1.304.616	172.789
proventi finanziari	1.626	2.080	-436
oneri straordinari	15.915	-43.205	0
Imposte	26.800	425.292	38.847
utilizzo Fondo di liquidazione	0	0	120.374
Utile	15.365	838.199	13.132

Il Patrimonio netto della società, pari ad euro 1.447.269, è stato ripartito in proporzione alle quote di possesso dei singoli azionisti. La frazione corrispondente alla partecipazione di ENPAPI (70%) è stata definita in 1.013.088 euro, somma che è stata effettivamente liquidata a dicembre 2014.

9. CONCLUSIONI

I risultati contabili più significativi che emergono dal bilancio dell'anno 2014, che tengono conto delle modifiche apportate con la deliberazione n.18/15 del Consiglio di indirizzo generale dell'8 ottobre 2015, di rettifica del bilancio consuntivo 2014, a seguito delle osservazioni formulate dai Ministeri vigilanti, sono i seguenti:

- utile netto di esercizio: 12.487 migliaia di euro (+228,1%);
- patrimonio netto: 43.328 migliaia di euro (+40,5%).

Il significativo aumento che si registra nel risultato di esercizio dell'anno 2014 è da attribuire, in sostanza, al maggior incremento registrato dai ricavi (+20,4%) nei confronti dei costi (+13,6%).

Il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato essenzialmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2014 si attesta a 43,3 milioni di euro, in aumento del 40,5 per cento rispetto all'anno precedente.

La posta patrimoniale riguardante i crediti verso gli iscritti anche nel 2014 risulta in crescita, raggiungendo i 179 milioni di euro, con un incremento del 12 per cento nei confronti del precedente anno, dove già si era evidenziato un incremento del 18 per cento rispetto al 2012.

L'andamento crescente registrato negli ultimi anni e le dimensioni raggiunte da tale posta contabile fanno permanere la necessità di richiamare l'ente a individuare nuove e più incisive azioni d'intervento volte al suo contenimento.

Dai consuntivi emerge che le entrate contributive sono in continua crescita. Sono infatti passate dai 71,6 milioni del 2012 (+32,8%) ai 76,2 milioni del 2013 (+6,4%) e, infine, agli 89,1 milioni del 2014. L'indicato incremento è da attribuire all'aumentato numero degli iscritti all'ente, ma, soprattutto, agli effetti delle riforme strutturali dell'ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

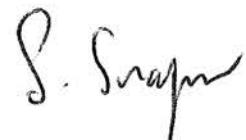
A fronte delle entrate contributive che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, pari a circa 7,6 milioni di euro (5,8 milioni nel 2013).

Quella dell'Enpapi è infatti una gestione “recente” (l'Ente è stato istituito nel corso del 1998) e, quindi, con una forte differenza tra il numero degli iscritti, pari a 38.580 nel 2014, e il numero delle prestazioni previdenziali erogate nello stesso anno, pari a 1.953.

Le maggiori risorse finanziarie che si sono generate nella gestione dell'anno in riferimento sono state

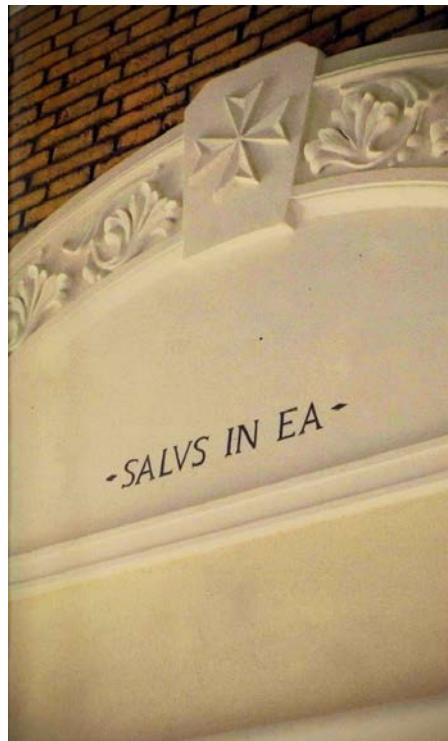
destinate ad aumentare gli investimenti in attività finanziarie (dai 391,3 milioni del 2013 ai 466,2 milioni del 2014). Tali investimenti hanno generato rendimenti netti altalenanti negli anni. In termini percentuali, dopo la contrazione registrata nel 2013, in cui si erano attestati all'1,48 per cento, nel 2014 hanno subito una crescita, risultando pari al 3,39 per cento.

In ordine alle partecipazioni, l'ente deteneva la maggioranza della società GOSPA Service S.p.A., la quale, su decisione assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti, come sopra riferito, è stata posta in liquidazione nel corso del 2013, operazione conclusasi nel 2014.



2014

Bilancio Consuntivo



ENPAPI

Ente Nazionale di Previdenza e
Assistenza della Professione
Infermieristica

*Via Alessandro Farnese, 3
Roma*

SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014	3
CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO	18
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014	20
ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE	29
ANALISI DEL CONTO ECONOMICO	55
SCHEMI	75

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

3 | Relazione del Consiglio di Amministrazione

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

il bilancio consuntivo che si sottopone alla Vostra approvazione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'articolo 9, comma 2, lettera e) dello Statuto dell'Ente, rappresenta il compimento dell'attività svolta nel corso del 2014 dagli Organi espressione del precedente mandato istituzionale.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, insediatosi solo di recente, non può che prendere atto positivamente, in questa sede, dell'andamento gestionale, che presenta un avanzo di € 6.903.931, costituito da un risultato amministrativo/gestionale di € 1.030.912 e da un'eccedenza dei proventi finanziari, rispetto alla capitalizzazione dei montanti contributivi, di € 5.873.019.

Si è trattato, in sintesi, di un mandato particolarmente ricco di risultati politici e di positivi elementi gestionali, che hanno caratterizzato, praticamente, tutto il quadriennio.

Un elemento di particolare rilevanza, manifestatosi nel 2014, è la sentenza n. 3859/2014 del Consiglio di Stato, che, sulla base di un ricorso presentato da altro Ente privato di previdenza istituito ex D.lgs. 103/96, considera la previsione normativa relativa alla rivalutazione dei montanti contributivi, di cui all'art. 1 comma 9 della L. 8 agosto 1995, n. 335, come disciplina minima di riferimento.

In questo senso, a fronte, peraltro, di un'annualità caratterizzata dalla media quinquennale del PIL negativa, tale sentenza ha costituito il presupposto per riaffermare l'obiettivo di migliorare la misura dei montanti contributivi, e, di conseguenza, quella dei trattamenti pensionistici. Per tali ragioni, così come avvenuto nelle Variazioni al Bilancio di previsione 2014, viene determinata la percentuale dell'1,5%, a titolo di capitalizzazione dei montanti.

Si coglie l'occasione, a questo punto, per ripercorrere le azioni poste in essere nel corso del mandato che è appena terminato.

L'ATTIVITÀ
GESTIONALE DEL
2014

1. IL WELFARE

ENPAPI, che ha ricevuto l'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, del positivo esito della verifica di stabilità a cinquanta anni, effettuata sul Bilancio tecnico redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha attuato importanti riforme che si riferiscono ai due ambiti principali della sua "missione" istituzionale, previdenza ed assistenza:

A) L'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI

Questo provvedimento ha tenuto conto dell'esigenza di mettere a disposizione dei Professionisti iscritti un trattamento pensionistico adeguato, attraverso il miglioramento dei montanti contributivi, dei trattamenti pensionistici e dei tassi di sostituzione. Dal punto di vista della contribuzione il presupposto della riforma è stato l'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 133, che consente l'incremento dell'aliquota su cui si determina la misura del contributo integrativo fino ad un massimo del 5%. Considerato che un sostanziale aumento della base di calcolo della pensione non può che passare anche per una valutazione sul possibile incremento della contribuzione soggettiva, il provvedimento ha previsto anche l'aumento progressivo, in cinque anni, dell'aliquota, dal 10% fino al 16% del reddito netto professionale. È stato, di conseguenza, previsto l'aumento della misura della contribuzione minima soggettiva, sempre in cinque anni, fino a complessivi € 1.600,00. Gli studi tecnici effettuati hanno evidenziato come il tasso di sostituzione migliori più che sensibilmente, con l'applicazione del nuovo regime, passando, per anzianità contributive rilevanti, dal 27% ad un prospettico 62%.

La riforma, in ogni caso, ha mantenuto la possibilità, per gli iscritti, di versare, facoltativamente, il contributo soggettivo applicando, sempre ai fini del miglioramento dei montanti contributivi, un'aliquota superiore a quella obbligatoria, nei limiti del 23%.

È stata, altresì, fissata al 4% la nuova misura del contributo integrativo, prevedendone la destinazione per il 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà e per il 2% all'incremento del montante contributivo. La misura della contribuzione minima integrativa è rimasta sostanzialmente immutata, passando a € 150,00.

Un'interpretazione della richiamata legge 133/11, da parte delle autorità di vigilanza, nella parte in cui la norma prevede che l'aumento del contributo integrativo non debba comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, ha imposto che il contributo integrativo resti fissato nella previgente misura del 2% per le Pubbliche Amministrazioni che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente. Tale aspetto risulta profondamente iniquo, in quanto impedisce, in loro favore,

l'accumulo ai montanti contributivi di maggiori somme che sarebbero state utili al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni.

La riforma prevede, infine, l'applicazione di coefficienti di trasformazione più favorevoli per i Professionisti che richiedano la pensione successivamente al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

B) L'ISTITUZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

Con l'articolo 8, comma 4 ter, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato introdotto, con decorrenza 1 gennaio 2012, un sistema mutuato da quello della Gestione Separata INPS, che prevede, nei confronti dei professionisti infermieri titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, un assoggettamento contributivo ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori stessi e per 2/3 a carico dei committenti. L'aliquota contributiva è corrispondente a quella applicata dalla predetta Gestione Separata INPS (attualmente pari a 28% per i soggetti non assicurati ad altre forme pensionistiche obbligatorie e 22% per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria). Un ulteriore contributo, pari a 0,72%, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità e di paternità, nonché degli interventi assistenziali previsti dal Regolamento.

Si è trattato di un provvedimento di grande portata, che ha definito, una volta per tutte, i rapporti con i Professionisti infermieri che esercitano nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e che rappresenta il coronamento naturale dell'azione intrapresa fin dal 2007 con la convenzione ENPAPI/INPS (sottoscritta, appunto, il 20 novembre 2007), che ha disciplinato il trasferimento delle posizioni assicurative erroneamente iscritte alla Gestione separata INPS.

L'avvio di tale Gestione separata, all'interno di ENPAPI, ha costituito anche l'occasione:

- per indirizzare correttamente le iscrizioni all'Ente di Previdenza di categoria, da parte di coloro che, ancora oggi, sono orientati, consapevolmente o meno, all'iscrizione alla Gestione Separata INPS;
- per classificare in modo più appropriato la platea dei Professionisti assicurati.

C) L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI

Con il nuovo Regolamento generale per l'erogazione delle prestazioni di assistenza, ENPAPI si è posto l'obiettivo di aumentare l'ambito degli interventi assistenziali offerti e di semplificare gli adempimenti per l'accesso agli stessi.

L'Ente, come è noto, ha sempre attribuito pari dignità alla prestazioni assistenziali, rispetto a quelle previdenziali, considerandole come uno degli elementi che conferiscono valore aggiunto al ruolo esercitato dall'Ente. Il predetto Regolamento, in questo senso, ha cercato di recepire le esigenze rappresentate dalla categoria infermieristica, rafforzando la valenza solidaristica della funzione di protezione assistenziale. Il testo regolamenta in maniera unitaria gli interventi assistenziali erogati dall'Ente, precedentemente disciplinati con regolamenti ad hoc, sul presupposto di alcuni criteri generali:

- possibilità di accesso agli interventi a tutti gli iscritti, coerentemente con la nuova classificazione prevista dal novellato Regolamento di Previdenza;
- introduzione di una graduazione nella preferenza di accesso agli interventi, partendo dagli iscritti attivi, che esercitino in forma esclusiva la libera professione, fino agli iscritti non contribuenti e, finanche, i soli professionisti iscritti all'Albo;
- istituzione di un Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali, alimentato dalla somma stanziata annualmente dal Consiglio di Amministrazione per gli interventi assistenziali, oltre che dagli eventuali contributi volontari di cui al precedente alinea, nonché di un Fondo idoneo a sostenere gli iscritti al ricorrere di calamità naturali;
- ampliamento, al fine di sostenere l'iscritto nell'ambito delle esigenze lavorative, di salute e familiari, del numero degli interventi assistenziali, con l'introduzione di nuovi.

D) L'ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE IN FAVORE DEI PROFESSIONISTI ISCRITTI

Nella consapevolezza dell'esistenza di condizioni di disagio economico e sociale, causate dalla perdurante crisi finanziaria, in cui si possono trovare i Professionisti iscritti, l'Ente ha adottato alcuni provvedimenti agevolativi riguardanti il versamento dei contributi. Con essi ha:

- reso più flessibile l'accesso alla rateizzazione nei casi di regolarizzazione degli importi insoluti pregressi attraverso la riduzione dell'importo richiesto a titolo di acconto, fissandolo nella misura pari al 2% (rispetto alla precedente misura del 20%) del debito complessivamente maturato a titolo di contributi, interessi e sanzioni;
- introdotto la possibilità di rateizzare quanto dovuto a titolo di conguaglio per l'anno precedente, con dilazionamento del versamento a conguaglio in sei rate, di pari importo, con periodicità mensile, fatta salva la valutazione di casi particolari, che potrà prevedere l'estensione della rateizzazione fino a dodici;

previsto la sospensione del versamento contributivo ordinario, oltre che dell'eventuale azione di recupero crediti intrapresa, per i Professionisti che abbiano interrotto l'attività, per un periodo continuativo almeno pari a sei mesi, a causa della crisi economica.

2. I RAPPORTI CON I PROFESSIONISTI ASSICURATI

Molte sono state le azioni poste in essere dall'Ente, quasi tutte di ordine organizzativo, dirette a favorire il rapporto con gli i Professionisti iscritti. I più importanti riguardano:

- il riassetto degli Uffici dell'Area Previdenza, in cui i servizi funzionali (Rapporti con gli Assicurati, Prestazioni ecc.) sono stati soppressi, in favore di gruppi di lavoro che gestiscono classi omogenee di iscritti. La ratio di questa determinazione trova, tra i principi ispiratori, quello di permettere la totale "presa in carico" delle posizioni assicurative;
- l'internalizzazione del servizio di assistenza telefonica agli iscritti, realizzata per mezzo di un sistema IVR, che, oltre a fornire, con un risponditore automatico, informazioni di primo livello, dà la possibilità di prenotare un appuntamento telefonico con gli Uffici dell'Ente. L'attuale livello di servizio, con una percentuale di risposta del 99% entro le quarantotto ore, risulta soddisfacente per gli iscritti, che non hanno mancato di far pervenire all'Ente parole di apprezzamento per il nuovo servizio;
- il processo di dematerializzazione ed informatizzazione delle relazioni con gli iscritti, in attuazione della previsione contenuta nell'articolo 20, comma 1, dello Statuto. Consiste, in concreto, nel potenziamento dei servizi che l'Ente mette a disposizione dei Professionisti iscritti attraverso l'area riservata del proprio sito internet istituzionale www.enpapi.it. Con tale nuovo sistema è possibile accedere ad un "cassetto previdenziale" per consultare lo stato della propria posizione assicurativa, effettuare i versamenti dei contributi obbligatori in acconto ed a saldo, presentare le domande e/o le istanze di accesso alle prestazioni ed ai servizi erogati dall'Ente, sfogliare il proprio fascicolo previdenziale, accedere alla propria casella PEC (Posta Elettronica Certificata) messa a disposizione dall'Ente gratuitamente e senza limiti di tempo. I Professionisti iscritti possono utilizzare tutti questi servizi attraverso una chiave unica, consistente in una *grid card* che contiene le credenziali per l'accesso all'area riservata, conseguendo notevoli risparmi di tempo e di costo;
- la realizzazione di un nuovo sistema informativo, per mezzo di un *software* denominato *welf@re*, che sostituirà il precedente, fornito dalla società partecipata Gospaservice S.p.A., posta in liquidazione nel corso del 2014.

Un elemento importante nei rapporti con i Professionisti iscritti è rappresentato dall'azione di recupero dei crediti contributivi, che interessa l'arco temporale che intercorre tra il 1996 ed il 2012. Per i crediti relativi alle annualità 1996/2009 l'Ente si avvale del servizio di Unicredit Credit Management Bank (UCCMB), mentre per le annualità successive opera per mezzo della struttura interna. L'azione di recupero dei crediti,

complessivamente, si è concentrata nelle annualità 2003/2005, a seguito dell'emanazione del provvedimento di sanatoria contributiva, ed in quelle a partire dal 2009, con un ambito dapprima più limitato, in seguito esteso alla generalità dei Professionisti assicurati che presentano una posizione irregolare. Un ruolo importante lo hanno avuto le rateizzazioni, che hanno consentito l'incasso di contributi che altrimenti non si sarebbero mai concretizzati.

3. LE AZIONI STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ISTITUZIONALE

È da diverso tempo che l'azione dell'Ente si svolge in un contesto politico e normativo che sembra ridurre sempre di più gli ambiti di autonomia definiti dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, all'atto del processo di privatizzazione.

Sono moltissimi, ormai, i provvedimenti normativi che interessano anche gli Enti privati di previdenza dei liberi professionisti, in quanto soggetti inclusi nell'elenco "ISTAT", che dovrebbe, peraltro, avere una finalità statistica, ma che, in realtà, è sempre più utilizzato dal legislatore, in modo evidente, per finalità diverse da quelle originarie. Ultimo, tra questi, quello che vorrebbe imporre agli Enti di redigere il proprio bilancio consuntivo secondo logiche strettamente pubblicistiche.

Molti sono, in ogni caso, i rapporti istituzionali instaurati che, spesso, sono funzionali allo svolgimento dell'attività:

- con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il supporto all'avviamento dell'attività ispettiva propria della Gestione separata ENPAPI;
- con l'Agenzia delle Entrate, per l'accesso al servizio ENTRATEL, attraverso il quale i committenti potranno inviare ad ENPAPI le dichiarazioni periodiche dei compensi corrisposti ai collaboratori;
- con l'Agenzia delle Entrate, in un ambito più generale, per l'accesso alla banca dati fiscale, in modo da poter effettuare direttamente la verifica reddituale delle posizioni assicurative.

L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

a) L'andamento economico nel corso del 2014

L'economia internazionale ha registrato nel 2014 un ritmo di crescita economica sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente ma con una diversa contribuzione. Mentre i paesi industrializzati hanno registrato una dinamica dell'attività economica mediamente superiore a quella del 2013, nei paesi emergenti si è osservata invece una fase di rallentamento.

Tra i paesi industrializzati, ad eccezione del Giappone, il miglioramento dell'attività economica è stato abbastanza uniforme, seppur con ritmi di

crescita molto differenziati; occorre precisare che l'area Uem è uscita dalla fase recessiva nei dati medi anche se al suo interno permangono alcuni paesi, tra cui l'Italia, ancora in recessione.

In particolare, a partire dalla seconda metà del 2014, si è accentuata la frammentazione con cui si sta sviluppando il ciclo economico internazionale. Alla forte accelerazione dell'economia statunitense si contrappone la persistenza della debolezza dell'area Uem e un andamento altalenante in Giappone.

Anche nelle economie emergenti si registra una dinamica disomogenea: l'India ha mantenuto una buona dinamica della crescita mentre la Cina ha rallentato marginalmente il passo; il Brasile evidenzia una sostanziale stagnazione e la Russia sta sprofondando in una grave crisi economica.

In tale ambito anche il segno delle politiche economiche assume connotazioni contrapposte. In Usa e UK la politica monetaria ha verosimilmente concluso la fase espansiva; i tempi e le modalità di un possibile inizio di fase restrittiva dipendono da diversi fattori. L'inflazione si mantiene inferiore all'obiettivo delle banche centrali e il recupero di occupazione si accompagna a una bassa crescita dei salari che contribuisce a un profilo moderato del reddito disponibile delle famiglie. Considerando anche l'apprezzamento delle rispettive valute, la Fed e la Bce manterranno comunque un atteggiamento di cautela nella gestione della politica monetaria per non inasprire più del desiderato le condizioni monetarie.

Al contrario, Giappone e Uem hanno intensificato l'espansione monetaria che unita all'indebolimento delle proprie valute, dovrebbe generare rispettivamente un mantenimento dei livelli di inflazione e un allontanamento dell'ipotesi di deflazione.

Nei paesi emergenti, invece, vi sono rischi di surriscaldamento dei prezzi generando in diversi casi dell'America Latina e Asia un aumento dei tassi di policy. Peraltra l'evoluzione dei prezzi del petrolio ha intensificato le divergenze tra paesi esportatori e importatori netti di materie prime.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli Stati Uniti il Pil è cresciuto del 2,4%, grazie alla dinamica positiva della spesa per consumo e degli investimenti produttivi; continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro soprattutto sul fronte dell'occupazione mentre la dinamica salariale resta relativamente modesta. La politica monetaria ha terminato l'azione espansiva attuata con la terza fase del quantitative easing e mantiene attualmente un atteggiamento neutrale. Il rafforzamento del dollaro e la riduzione dei prezzi del petrolio potrebbero determinare un miglioramento della ragione di scambio e quindi un aumento del potere d'acquisto delle famiglie. E' ipotizzabile quindi che anche nei prossimi anni l'economia statunitense possa costituire la principale locomotiva economica dei paesi avanzati, pur con alcuni squilibri strutturali non ancora assorbiti. L'area Uem è tornata ad avere un tasso di crescita medio positivo nel 2014, pari all'1,1% nell'ambito però di un quadro